

DAL SENATO DELLA REPUBBLICA

“Con Sala si svilupperà la stagione che, con Pisapia, ha visto rifiorire Milano”

Franco Mirabelli (senatore della Repubblica del Pd)



Domenica 19 si vota per il ballottaggio, per scegliere il sindaco di Milano, per decidere che città vogliamo. Giuseppe Sala e Stefano Parisi rappresentano due idee diverse, due politiche alternative. Abbiamo già sperimentato la città che vorrebbe riproporre Parisi, forte dei suoi alleati che sono stati protagonisti della lunga stagione di governo del centrodestra. Una

stagione in cui le periferie sono state abbandonate, si è rimasti inerti di fronte alle inefficienze di Aler, di cui Lega e Forza Italia continuano a nominare i vertici, in cui sui diritti civili si sono fatti solo passi indietro e in cui tanti problemi, dall'immigrazione alla sicurezza, sono stati usati anziché gestiti e risolti: per esempio si è tanto parlato di ruspe ma non si è chiuso un solo campo (cosa che invece ha fatto la Giunta Pisapia). Quelli sono stati gli anni in cui Milano ha rinunciato ad aprirsi e a giocare il proprio ruolo in Europa, si è chiu-

sa in se stessa, in cui si è rischiato di non fare Expo per i conflitti di potere e di interesse interni al centrodestra; gli anni in cui si sono moltiplicati scandali e illegalità, in cui si è negata l'esistenza della mafia anziché combatterla; gli anni in cui la mobilità era più difficile di oggi è il trasporto pubblico meno funzionale.

Domenica 19 credo che si debba votare Beppe Sala anche per questo: per dire che Milano non vuole tornare indietro, non vuole tornare a un governo della città che specula sulle paure, usa i problemi anziché risolverli, si preoccupa di tutelare gli interessi dei soliti noti anziché pensare all'interesse generale dei cittadini.

Quindi il ballottaggio è decisivo per Milano e per il suo futuro. L'eco nazionale e il valore politico che avrà e verrà dato a quel voto è indiscutibile. Ma si vota prima di tutto per la nostra Milano, guardando al suo interesse e a quello di chi la abita. Scegliere Beppe Sala significa non interrompere una stagione che, grazie al governo di Giuliano Pisapia, ha visto rifiorire la città, l'ha messa al riparo da scandali e malaffare, le ha restituito una dimensione internazionale, ha affrontato con determinazione problemi difficili, dal governo dell'emergenza profughi al Seveso, alla gestione delle case del Comune tolta ad Aler è affidata ad Mm. La proposta di Beppe Sala non si limita a proporsi di continuare il lavoro della Giunta uscente, ma vuole investire sul futuro il patrimonio di credibilità e capacità di attrazione che Milano si è co-

struita per metterlo a disposizione delle persone, ancora troppe, che sono in difficoltà. Non è un caso che le priorità, per l'ex Mister Expo, siano casa e lavoro: mantenere il controllo delle Società partecipate ma vendere le quote necessarie per investire in un grande progetto di intervento nelle periferie contro il degrado. E le proposte sono concrete: entro due anni fare le manutenzioni necessarie per mettere a disposizione di chi ha bisogno tutti gli alloggi comunali lasciati vuoti, incentivare investimenti in città per creare nuove opportunità occupazionali. Insomma in questi 5 anni si è fatto molto ed ora bisogna andare avanti sapendo quali sono i grandi problemi ancora da risolvere e come risolverli. Si è costruito con Giuliano Pisapia un patrimonio di cose fatte ma anche di idee, progetti, competenze e partecipazione che sarebbe gravissimo regalare a chi, l'abbiamo sperimentato, è più preoccupato di usare i problemi per fare propaganda anziché risolverli e preferisce agitare fantasmi e paure anziché favorire una convivenza fatta di azioni positive per promuovere diritti civili, doveri civici, libertà e rispetto degli altri.

Si parla spesso, in occasione dei ballottaggi, di voto utile. Credo sia evidente che quello a Beppe Sala è un voto utile per Milano, per ognuno di noi, per continuare a fare guardando al futuro, per non tornare indietro, per non disperdere un patrimonio che è di tutto il centrosinistra, anche di alcuni, come Basilio Rizzo e Marco Cappato, che, pur contrapponendosi a Sala al primo turno, hanno contribuito a costruire.

FILO DIRETTO CON LE PROFESSIONI

CONSULENZA LEGALE

Diritto e famiglia (parte prima): la crisi familiare

Avv. Alessia Castellana



La gestione dei conflitti familiari può essere affrontata a più livelli e con differenti modalità, grazie agli strumenti offerti dalla legge che, adeguatamente impiegati, evitano inutili conflitti.

Quando insorge una lite, se le parti e i professionisti che le assistono collaborano con consapevolezza e competenza, le possibilità di dimmerla aumentano.

Le recenti modifiche legislative hanno ridotto i tempi di attesa tra separazione e divorzio: sei mesi dalla separazione consensuale e dodici dalla giudiziale, decorrenti dalla data di comparizione dei coniugi innanzi al Presidente del Tribunale. Per le unioni

civili, è sufficiente manifestare la volontà di sciogliere il vincolo davanti all'ufficiale di stato civile.

La negoziazione assistita è il miglior strumento per aiutare coniugi - con o senza figli - e partner di un'unione civile, a raggiungere la piena condivisione di modalità e termini di separazione e divorzio, o di scioglimento dell'unione. Procedura che prevede il patrocinio obbligatorio di un avvocato per parte.

Le parti, chiamate a cooperare per risolvere la lite, sono protagoniste della trattativa e della stesura dell'accordo che, in quanto condiviso passo dopo passo, difficilmente darà impulso a futuri contenziosi, a differenza di quanto avviene in caso di definizione del conflitto è demandata all'autorità giudiziaria.

La procedura garantisce tempi ridotti ed è possibile farsi coadiuvare da esperti (notai, commercialisti, psicologi), con esborsi inferiori rispetto ai compensi dovuti in caso di giudizio.

Nelle famiglie ad alta conflittualità in cui la comunicazione è difficoltosa è poi possibile fruire dell'intervento di un terzo imparziale con conoscenze di psicologia familiare e di ascolto attivo, utili a coadiuvare la coppia nella gestione della crisi. La mediazione familia-

re è un percorso teso alla riorganizzazione delle relazioni familiari, volta ad individuare e soddisfare interessi e bisogni di ciascun soggetto coinvolto.

Il ruolo del mediatore è quello di accompagnare le parti verso il raggiungimento di obiettivi definiti dalle stesse, dopo aver affrontato gli aspetti emotivi e relazionali, nonché facilitato lo scambio di informazioni sui loro reali interessi e bisogni personali ed economici. Al termine del percorso di mediazione, le soluzioni condivise sono formalizzate con l'intervento dei legali di fiducia.

Lo Studio mette a disposizione la propria professionalità ed esperienza nel campo del diritto di famiglia, assistendo e accompagnando nelle fasi conclusive della relazione di coppia, anche mediante collaborazioni con qualificati professionisti esperti in tecniche di negoziazione assistita, nonché organismi di mediazione familiare.

Avvocato Alessia Castellana, V.le Premuda 16, Milano, tel. 02.36768630, alessia.castellana@studioavvocatiemercialisti.it.

ODONTOIATRA

Quando andare dal dentista

Nunzio M. Tagliavia

L'idea che fin tanto non si sente male ai denti non si va dal dentista è uno dei motivi che favorisce l'insorgenza di problemi ai denti, specialmente improvvisi e dolorosi. Come pure l'idea che si mastica lo stesso anche con uno o più denti mancanti e quindi non ritenere opportuno andare dal dentista per rimpiazzarli. Sia nel primo che nel secondo caso si commettono errori e danni al proprio organismo, vediamo perché.

La maggior parte delle carie progredisce in maniera silenziosa e quando si avvertono i primi sintomi significa che il danno è arrivato alla polpa dentale, cioè quell'organo all'interno del dente costituito da nervi e capillari. Frequentemente l'interessamento della polpa richiede la devitalizzazione del dente, la ricostruzione con procedure specifiche e la sua copertura con una corona (capsula).

È evidente la differenza di complessità tra il trattamento di una otturazione - scoperta con una visita di controllo senza che si avvertiva alcun sintomo - e una devitalizzazione con il

resto che ne segue. Differenza che si percepisce anche di tempo da utilizzare per i trattamenti e in termini economici. Molto più del doppio, per il secondo caso.

Ora immaginiamo che manchino denti nella parte inferiore della propria destra. I denti accanto allo spazio della parte inferiore tenderanno in breve tempo a inclinarsi verso lo spazio mancante e il parodontio (cioè l'osso e i legamenti che tengono il dente) s'infiammerà provocando dolore finché i denti dondoleranno e verranno persi. Il dente (o i denti) appena sopra, tenderanno a "uscire" dall'osso fino a fare male, dondolare e verranno persi. Abbiamo visto che curare "solo il dente che fa male", o non rimettere i denti dove mancano, per esempio con degli impianti o delle protesi, e non curare le carie con una semplice otturazione, può causare danni alla bocca - e di conseguenza economici - imprevedibili e molto seri. Come si risolve questo rischio? Semplicemente con delle visite programmate almeno semestrali. In questo modo il dentista osserverà im-

mediamente l'insorgenza di eventuali carie o il rischio di perdita di denti. Come pure il controllo dell'igiene orale, altro momento fondamentale per evitare queste patologie. Infine ricordiamo come sia ampiamente dimostrato scientificamente che tutte le malattie dentali possano causare danni anche a organi come intestino, cuore, reni e fegato, attraverso la cattiva gestione e la diffusione con il sangue di germi provenienti da una bocca non in ordine.

Disponibili finanziamenti a tassi zero per le vostre cure dentali.

Dottor Nunzio M. Tagliavia, Medico Chirurgo Odontoiatra, Medicina Estetica del Viso - Via Luigi Mainoni D'Intignano 17/a, - 20125 Milano - Telefono 026424705, Cellulare 3921899921 info@dentistalowcost.it, www.dentistalowcost.it, www.fillermilano.com.

NATURA E SALUTE

In estate salviamo la pelle

Paola Chilò

Estate: stagione del sole, del calore, dell'afa, dell'abbronzatura, ma anche di rossori, pruriti e manifestazioni cutanee. Queste ultime si possono prevenire con metodi naturali che coinvolgono anche un'alimentazione adeguata. La prima regola è evitare gli alimenti che producono "calore", come le carni rosse, i salumi, le frittate, gli alcolici, il sale, i formaggi. Le spezie, per quanto siano benefiche grazie al loro potere antibatterico ed antisettico, in questo periodo è meglio diminuirle in caso di arrossamenti cutanei, pruriti o eritemi solari. È invece da prediligere il pesce azzurro (salmone, sgombrò, sardine, aringhe...) per la presenza di omega 3, i quali hanno un'azione benefica sull'organismo e a più livelli, anche a favore della dimensione cutanea che risulterà essere meno secca e più resistente all'ambiente esterno.

È indispensabile aumentare l'apporto quotidiano di acqua, insieme alla frutta e ai vegetali ricchi di bioflavonoidi, in particolare i "frutti rossi" e la "frutta e verdura arancione" nelle quali è presente un'alta concentrazione di vitamina A. La vitamina E è altrettanto importante per la pelle e si può trovare nell'olio dei germe di grano, nell'olio di oliva e nei cereali integrali.

Anche il fegato, con la sua attività di filtraggio delle tossine corporee, può essere appesantito e divenire una causa di manifestazioni cutanee e pruriti, pertanto è buona norma ogni tanto consumare delle zuppe con tarassaco e verdure a foglia verde ed amare, per alleggerirne il lavoro. Gli oligoelementi più indicati per integrare l'alimentazione in funzione di una corretta prevenzione sono: il rame, il selenio e lo zinco. Ma quale simbologia c'è dietro una pelle arrossata... a una eruzione cutanea... a un eczema? C'è il simbolo

del "fuoco"! Qualche cosa che brucia dentro e si esprime attraverso la pelle e non attraverso le parole. La pelle è il filtro che c'è fra il nostro mondo interno e il mondo esterno; si ammala quando siamo troppo rigidi e intransigenti con noi stessi. Tanto più le nostre relazioni sono fluide, tanto meno vi sono sintomi cutanei. Perdonarsi più spesso e accettare i propri lati oscuri per esprimersi più liberamente, fa bene alla pelle!

Paola Chilò, Naturopata esperta in riequilibrio alimentare con orientamento psicosomatico - Per informazioni o appuntamenti: Tel. 3396055882 - Studio Naturopatia in Via Terruggia 1, 20162 Milano - e-mail naturopaki@gmail.com.